

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
OVCI	SUDAN	KHARTOUM	139914	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ETIOPIA e SUDAN - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

SUDAN

Forme di governo e democrazia

Il perenne stato di guerra civile ha ostacolato le condizioni dello sviluppo del Sudan. Nel 2005 è stato firmato dal Governo Sudanese e dal Sudanese People Liberation Movement (SPLM) un Accordo di Pace che ha posto fine ai 21 anni di guerra civile tra Nord e Sud del Paese, che costò la vita a circa 2Mln di persone e che determinò più di 4Mln di sfollati. Le elezioni libere tenutesi nel 2010, con dieci mesi di ritardo rispetto al previsto, hanno consentito l'elezione del presidente e dei parlamentari del Sudan e del Sud Sudan. Nel 2011, poi, il Sud Sudan votò la propria indipendenza, con un'affluenza al 90% e il 99% di voti positivi.

Omar Hasan Ahmad al-Bashīr è al potere dal 1989, attraverso un golpe militare. Su di lui ricade una condanna del 2008 della Corte Penale Internazionale circa crimini contro l'umanità, crimini di guerra e genocidio nel Darfur. Riconfermato nel 2015 con il 94% dei voti, le contestazioni dell'opposizione non hanno avuto alcun effetto. Il Presidente e il National Congress Party mantengono il potere con la repressione spietata e violenta, anche contro i civili. Il Presidente della Commissione Elettorale Nazionale è funzionario dell'NCP e i partiti non possono competere lealmente, oltre ad essere esposti a intimidazioni, abusi e detenzioni arbitrarie. Le politiche implementate derivano da Al-Bashir e dalla sua stretta cerchia di consiglieri, senza alcun controllo legislativo. In generale, il sistema politico sudanese favorisce gli arabi e i musulmani di Khartoum, mentre il resto del Paese è emarginato. La corruzione è incontrollata. Il governo del Sudan opera in modo inesplicabile: le istituzioni di sicurezza ricevono il 78% del budget nazionale e non operano in trasparenza; i ministri gestiscono immensi fondi fuori dal bilancio e gli organismi di controllo della spesa pubblica sono stati dismessi. Il Sudan è uno dei Regimi Autoritari più feroci del mondo.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le frizioni con l'attuale Sud Sudan sono sempre state presenti e sono il risultato di un mix di cause: la difficile convivenza interetnica tra le comunità arabe islamiche del Nord (predominanti) e le minoranze cristiane o animiste del Sud; le rivendicazioni indipendentiste da parte delle popolazioni meridionali; la scoperta di giacimenti petroliferi nel Sud. Nel 2007 l'ONU ha preso il controllo del territorio per tentare di stabilizzare la situazione. La secessione non solo ha lasciato alcune questioni delicate in sospeso (lo status politico di Abyei, la definizione di alcune parti dei confini e la suddivisione della gestione delle risorse petrolifere), ma ha anche aperto nuove aree di scontri e tensioni (Sud Kordofan e Blue Nile) generando nuovi flussi di sfollati e profughi e riducendo in malnutrizione cronica quasi il 40% degli abitanti. Dal 2003 scoppiò un ulteriore conflitto nell'area occidentale del Paese (Darfur) che ha già determinato oltre 200.000 vittime e circa 2Mln di sfollati. La crisi del Darfur è l'inasprimento dei conflitti tribali già endemici in questo territorio, che sono divenuti di dimensioni preoccupanti. La risoluzione del conflitto nel Sud non ha portato alcun beneficio alla crisi del Darfur: dopo la cessazione delle ostilità sul fronte meridionale, Al-Bashir è ancora meno disposto a intavolare trattative con i ribelli. Neanche la tregua del 2011 ha fermato gli scontri tra le truppe di Al-Bashir con le sue milizie paramilitari e i gruppi indipendentisti. Dal 2014 500mila civili hanno perso la casa, superando i 2Mln di profughi già nei campi (fonte: UNOCHA). Le conseguenze sono un'insufficiente disponibilità d'acqua e di cibo e condizioni igienico sanitarie e sicurezza inadeguate. La mortalità continua a essere molto alta. In pochi superano i 50 anni mentre tra i bambini il 60% non raggiunge il sesto anno di vita. Inoltre, la protezione e la sicurezza sono del tutto insufficienti. Il Governo sta deliberatamente modificando la composizione etnica di un Paese attraverso i suoi interventi contro le insurrezioni dei gruppi non-arabi del Darfur. Vi è il sospetto di utilizzo di armi chimiche e di aver implementato campagne di terrore contro i civili da parte di un gruppo militare sotto il controllo governativo. Nel Kordofan del Sud e nel Nilo azzurro sono avvenuti bombardamenti in aree civili, nonostante la tregua.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Sudan è stato esposto a conflitti sociali e guerre civili per anni. Nel 2011 ha perso tre quarti della sua produzione petrolifera in seguito all'indipendenza del Sud Sudan, il quale rappresentava il settore trainante dell'economia. I conflitti nel Kordofan Sud e nel Nilo Azzurro hanno esacerbato la già presente povertà, legata alla mancanza di infrastrutture di base e ad un settore agricolo basato sulla sussistenza, tanto che quasi il 50% della popolazione vive in condizioni estreme. Al momento c'è il tentativo di investire sull'agricoltura e sull'estrazione di oro, traendo le risorse da un severo programma di austerità. Il settore agricolo impiega l'80% della forza lavoro e il Sudan produce l'80% della gomma araba mondiale. Con il 165° ISU al mondo, il Sudan è uno dei Paesi più poveri in assoluto.

Rispetto dei diritti umani

Relativamente ai diritti umani, si denunciano nel Paese gravi violazioni (sia crimini di guerra che crimini contro l'umanità), soprattutto nel Darfur, negli stati del Kordofan del Sud e del Nilo Blu, perpetrate dalle forze governative, dalle forze militari e dai gruppi armati. Nelle zone di conflitto, le forze governative hanno distrutto edifici civili come scuole, ospedali, ambulatori e hanno ostacolato l'accesso delle agenzie umanitarie ai civili che necessitavano di aiuti a causa delle ostilità in corso. L'accusa è di genocidio. Non ci sono scuole, né spazi di incontro e il 24,1% della popolazione è analfabeta. Nel Darfur, devastato dalla guerra continua l'alta incidenza di stupri e violenze sessuali ai danni di donne e adolescenti, secondo un rapporto pubblicato da Medici Senza Frontiere (MSF). Nonostante l'insicurezza perdurante nel sud del Darfur si registra anche un dato positivo e significativo: il flusso dei rientri di gruppi di sfollati nel sud della regione dai campi di accoglienza ai villaggi di origine è ormai costante: il coordinamento degli aiuti umanitari delle Nazioni Unite ha segnalato che da gennaio 2014 ad oggi circa 120 mila persone sono rientrati nei propri villaggi. Più che la convinzione di essere di nuovo al sicuro nelle proprie case, a spingere molti di loro a lasciare i campi è il peggioramento della qualità della vita nei centri di accoglienza. Nel 2014 l'assistenza delle centinaia di migliaia di nuovi profughi, per lo più donne e bambini, è stata carente in tutto il Darfur. Il settore sanità è quello che registra la maggiore criticità. Solo il 24% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, e solo il 55% ha accesso all'acqua potabile. Le grandi malattie continuano a gravare sul paese: oltre 1 milione e 1570 i casi di malaria registrati nel 2015, 207 i casi di tubercolosi e 2900 morti per aids (53.200 persone sono affette da HIV). Inoltre, il conflitto in Darfur costa 23 volte di

più rispetto alle spese sanitarie dell'intero Sudan. La categoria più a rischio sono i bambini. Il 33% è sottopeso e la mortalità infantile è molto alta: 52 morti ogni 1000 nascite. Le principali cause di morte per i più piccoli sono attribuibili a malnutrizione e infezioni. La Sharia non garantisce diritti alle donne in questioni inerenti al matrimonio, divorzio ed eredità. L'adulterio è punito con la morte e le donne possono essere incriminate per "atti immorali e indecenti" circa l'abbigliamento. La violenza di genere è assai diffusa e i crimini, spesso commessi dal NISS non vengono puniti.

Libertà personali

Le autorità hanno represso i mezzi d'informazione, le organizzazioni della società civile e i partiti politici dell'opposizione, tramite l'imposizione di gravi restrizioni alle libertà d'espressione, associazione e riunione. Le ONG e i partiti d'opposizione sono alla mercé del NISS (servizi segreti), il quale interviene arbitrariamente sospendendo eventi, attività e iniziative. Lo stesso organo pressa e minaccia direttori e giornalisti, censura o confisca materiali stampati riguardanti i "15 problemi di linea-rossa", che includono il NISS, esercito, politica e sport e limita l'accesso ad internet. Anche le conversazioni private sono controllate e represses dal NISS, così come ogni iniziativa di critica o protesta pacifica, che spesso sfocia nel sangue. Il NISS sottopone gli oppositori ad intimidazioni, abusi, stupri, detenzioni arbitrarie, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali, oltre che a distruzione di interi villaggi. Questi crimini vengono commessi senza accusa, e rimangono impuniti in un sistema giudiziario che è al servizio di Al-Bashir. Ai reati penali viene applicata la Sharia: è permessa la pena di morte e la mutilazione. Anche la libertà di movimento è limitata circa le zone dove vige lo stato di emergenza e le donne, le quali non possono spostarsi senza il permesso di un uomo. Nel Paese non è concessa la libertà di credo. I cristiani vengono perseguitati e le chiese vengono distrutte e non vengono rilasciati permessi per le nuove costruzioni. L'apostasia è un reato punibile con la morte. Il Sudan non è un Paese libero, nonché una delle dittature più spietate al mondo, risultando 8° nella classifica di Freedom House, *Freedom in the World 2018*.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **OVCI**

Precedente Esperienza di OVCI in SUDAN

OVCI la Nostra Famiglia inizia ad operare in Sudan nel 1983, con la costruzione e l'avviamento del Centro Polivalente Riabilitativo "Usratuna" di Juba (oggi Sud Sudan), in collaborazione con l'Arcidiocesi locale. Su richiesta delle autorità governative, che hanno riconosciuto la professionalità e l'esperienza dell'Organismo, nel 1999 OVCI apre una base logistica nella capitale del Paese, Khartoum. Il primo progetto viene attivato nel quartiere di Omdurman della città di Khartoum, per svolgere attività di riabilitazione e integrazione sociale delle persone con disabilità. OVCI ha contribuito alla costituzione di una delle prime associazioni sudanesi che si occupa di bambini disabili. Questa associazione, multi-etnica e multi-religiosa, prende il nome di Usratuna Sudanese Association for Disabled Children (USADC). USADC e OVCI, in una stretta e proficua collaborazione, hanno dato vita a diversi progetti, ancora attivi. I maggiori impegni che OVCI sta portando avanti riguardano:

- **programma di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC**, iniziato nel 2000. Ad oggi questa attività è estesa su 7 quartieri distribuiti prevalentemente nella zona di Dar El Salaam: Al-Bassia, Al-Bougaa e Dar-El-Salaam, Al Jedida, Jabarona, Block 48, Block 45. Gli operatori locali impegnati nelle visite domiciliari sono 35. La RBC è una strategia promossa dall'OMS che affronta la disabilità con un approccio globale e onnicomprensivo. Ha come obiettivo la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita della propria famiglia e della comunità e, quindi, prende in considerazione i suoi bisogni a tutti i livelli: sanitario, educativo, economico e sociale. Questo impegno è attualmente gestito in autonomia dall'Associazione USADC. Ad oggi sono in carico 120 persone con disabilità.

Dal 2017 il programma di RBC è stato esteso a tre orfanotrofi della Municipalità di Khartoum, con interventi diretti sui bambini con disabilità e formazione del personale che si prende cura dei bambini.

- **Centro di Formazione Professionale-CFP**, inaugurato nel 2004 per favorire

l'inserimento lavorativo di giovani con disabilità. Durante il 2017 sono stati inseriti 60 ragazzi con diverse vulnerabilità, che hanno iniziato a seguire i corsi insieme ai ragazzi con disabilità. Il percorso formativo è organizzato su tre anni: il primo propedeutico, gli altri due focalizzati su laboratori pratico-manuali (falegnameria, panetteria/pasticceria, ceramica, carta riciclata, informatica), per terminare con un tirocinio in un'azienda esterna. Nel corso del 2017 sono stati aperti anche i laboratori di sartoria e giardinaggio per ampliare le possibilità di professionalizzazione dei giovani che frequentano il CFP, oltre a favorire un'istruzione individualizzata al bisogno del ragazzo con disabilità e investire sempre più sul servizio di job coaching.

- **Centro di Riabilitazione per l'età evolutiva** - inaugurato nel 2008 - dove vengono forniti servizi di riabilitazione e logopedia rivolti a bambini con disabilità fino ai 12 anni di età. Sono presenti due distaccamenti, uno a Omdurman e uno a Dar El Salaam: unico centro a fornire servizi gratuitamente e quindi ad essere realmente accessibile alla maggior parte della popolazione locale.
- **Corso di Laurea in Scienze della Riabilitazione** avviato presso l'Ahfad University (università aperta a sole donne), in cui OVCI si impegna a gestire i corsi di Riabilitazione Pediatrica e Riabilitazione su Base comunitaria. Grande è stato anche il lavoro di advocacy realizzato presso il Governo Locale in collaborazione con Ahfad University: il risultato maggiore è stato il riconoscimento della figura del *fisioterapista* a livello governativo e il suo inserimento nei Piani Sanitari Nazionali nel corso del 2013. Continua l'impegno di OVCI di seguire le ragazze in formazione nella parte pratica di tirocinio presso il Centro di Riabilitazione. Le prime 30 fisioterapiste si sono laureate nel 2012, da allora fino al 2017 sono state più di 150 le ragazze che si sono laureate in Ahfad con la qualifica di fisioterapista.
- **Impegno nel sobborgo di Dar El Salaam**, un quartiere periferico, formato per lo più da profughi della guerra civile provenienti dall'attuale Sud Sudan e dal Darfour, costituito per lo più da capanne, dove non ci sono infrastrutture o servizi di base accessibili alla popolazione più vulnerabile. Il primo passo è stata l'apertura, nel 2004, di un Asilo per bambini con disabilità, che dal 2016 è diventato anche un pre-scuola per favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nella scuola ordinaria. Nel 2010, su richiesta della comunità locale, OVCI ha esteso anche le proprie attività riabilitative (fisioterapia e logopedia), sempre nello stesso anno si è inaugurata una sede distaccata del Centro di Formazione Professionale e di un Dispensario per la salvaguardia della salute madre-bambino, partendo dalla gravidanza fino ai primi anni di vita del nascituro. Dal 2016 è attivo un servizio di attenzione domiciliare per le puerpere assistite dal Dispensario, oltre a un'attività di sensibilizzazione sul territorio.
- È del 2010 la promozione del Network "Alltogether for disabled people" -dal 2015 denominato "**Sudan Disability Network**" - che unisce una quarantina di Associazioni sudanesi e internazionali operanti nel campo della disabilità nella zona di Khartoum, perché siamo sempre più convinti che la vera inclusione delle persone con disabilità sia un impegno che coinvolga la comunità locale a diversi livelli.

Khartoum è stata la prima sede accreditata per il Servizio Civile, accogliendo i primi ragazzi in servizio civile, in concomitanza con due ragazzi in obiezione di coscienza nel 2005. Ad oggi sono stati seguiti 17 ragazzi in Servizio Civile, dando loro l'opportunità di vivere un'esperienza di crescita personale e professionale.

Nel corso degli ultimi anni sono stati seguiti 3 ragazzi in tirocinio e 1 tesi.

Partner

Per la realizzazione del presente progetto OVCI collaborerà con i seguenti partner:

Associazione USADC

USADC, collabora con cui OVCI dall'anno della sua costituzione (1999). Da gennaio 2000, è riconosciuta ufficialmente dal Governo Sudanese (tramite la *Humanitarian Aid Commission* – HAC). Ad oggi, vi lavorano 71 persone (di cui 37 a titolo volontario). Organizzata su base volontaria, USADC ha scelto sin dal suo nascere, di configurarsi come un'esperienza di dialogo paritario fra esponenti della società sudanese provenienti da diversa estrazione sociale e appartenenza religiosa. Il suo carattere multi-etnico e multi-religioso ne ha fatto un'esperienza culturalmente molto significativa, unica in un Paese diviso da un conflitto troppo spesso alimentato da giustificazioni di tipo religioso. Fondamentale sottolineare

come questa composizione associativa, comporti un fortissimo radicamento nella comunità e nei vari strati della società civile di Khartoum, anche per la presenza del suo Presidente, dott. Mustafa Awd El Karim, figura di spicco nella società locale. Queste le attività dal 2000:

- Indagine conoscitiva su bisogni delle persone con disabilità, in particolare bambini, e sulle risposte presenti
- Incontri di sensibilizzazione di comunità e famiglie sulla disabilità, lotta all'esclusione sociale
- Corsi e seminari, per sviluppare competenze atte ad implementare servizi per bambini con disabilità
- Corsi per persone incaricate della promozione sociale dei bambini con disabilità
- Allargamento della base associativa, attraverso il coinvolgimento di altri volontari disponibili nella promozione di attività di difesa dei diritti delle persone disabili.

L'accordo programmatico tra OVCI e USADC viene rinnovato attraverso accordi formali di anno in anno.

AHFAD UNIVERSITY FOR WOMEN

Nasce dalla vision di due uomini del secolo scorso: Sheik Babiker Badri (1860-1954) e il professor Yousif Badri (1912-1995) di unire la tradizionale devozione islamica all'apprendimento con la sua nozione - allora radicale - di fornire istruzione laica oltre a istruzioni religiose sia per ragazzi che per ragazze. Fondata nel 1966 ha ricevuto dal Ministero dell'Istruzione il diritto di conferire certificati di diploma al completamento del suo programma quadriennale. Ha ottenuto lo status di "università" nel 1995 dal Consiglio Nazionale per l'Istruzione Superiore sudanese. Si trova a Omdurman, copre una superficie di 80.000 mq. Il campus ha 21 edifici (tra facoltà e uffici amministrativi), una biblioteca e un centro medico. È stato il primo college del mondo islamico ad ammettere studenti di sesso femminile, si pone l'obiettivo di preparare donne provenienti da tutte le parti del Sudan per diventare agenti di cambiamento nelle loro famiglie, nelle comunità di appartenenza e assumere posizioni di leadership nella società. In linea con questo obiettivo, Ahfad University propone 7 indirizzi scolastici (scienze della salute, scienze sociali, studi manageriali, scienze agricole, medicina, farmacia e lingue); oltre alla preparazione teorica vengono proposte attività di ricerca, formazione on-the-job e esperienze nella comunità. È ora la più grande e antica università privata del Sudan, accoglie quasi 5.000 studentesse provenienti da tutto il Sudan e da diversi Paesi confinanti.

Forte è la collaborazione con OVCI, avviata nel 2004, nell'organizzazione del corso di Laurea in Scienze Riabilitative. Nel 2012 si sono laureate le prime 30 fisioterapiste. La stessa Ahfad University era parte della Commissione che ha seguito il riconoscimento della figura del fisioterapista nei Piani Sanitari Nazionali, avvenuta nel corso del 2013.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

OVCI la Nostra Famiglia è una ONG, costituita nel 1982, con sede a Ponte Lambro-CO. Riconosciuta dal Ministero Affari Esteri, dal 2016 è iscritta all'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo Opera in Italia dalla sua costituzione realizzando attività di sensibilizzazione, sollecitando l'opinione pubblica a una presa di coscienza e responsabilità di fronte ai problemi dell'uomo, in particolare dei popoli in via di sviluppo. Attualmente è presente in 6 Paesi: Cina, Ecuador, Marocco, Sudan, Sud Sudan e Brasile. Obiettivo ultimo è l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo che - valorizzando la persona nella sua complessità - propongono un approccio olistico (riabilitativo, educativo, sociale e lavorativo) e la sensibilizzazione della comunità di appartenenza sui diritti delle persone con disabilità. È presente in Sudan dal 1986.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

Il 40% della popolazione del Sudan vive sotto il livello di povertà. In una situazione già difficile, la condizione di disabilità è tuttora un fattore determinante di esclusione sociale. Secondo il 5° e ultimo censimento effettuato in Sudan nel 2008, la popolazione disabile presente si aggira attorno ai 1,46 milioni di individui (ovvero il 4,7% della popolazione) di cui 408.604 con un'età compresa tra 0 e 18 anni.

Seppure il Sudan appaia un Paese ricettivo rispetto alla questione disabilità - la prima legge quadro sull'assistenza e la riabilitazione delle persone con disabilità risale al 1984 - sul piano pratico presenta diverse lacune. La situazione diventa più emergente nelle grandi città, come Khartoum, dove si concentrano la maggior parte delle persone e dei bambini con disabilità, ma le condizioni economiche familiari e il costo dei servizi specialistici rende molto problematico l'accesso ai servizi sanitari ed educativi.

La presenza più che trentennale di OVCI nel territorio di realizzazione del progetto – Stato di Khartoum, distretto di Omdurman e Dar El Salaam – ha permesso di avere una visione specifica della problematica disabilità, riscontrando tre grandi criticità a cui vuole dare risposta.

La prima risulta essere legata alla condizione generale dei bambini con disabilità: soprattutto nei Paesi a basso reddito, i bambini rappresentano la categoria più a rischio, sono spesso soggetti di poche attenzione - se non di veri e propri abusi e sfruttamento - oltre all'abbandono per la loro condizione.

Il Quartiere di Dar El Salaam è una delle zone meno servite nello Stato di Khartoum perché si è sviluppato come agglomerato di persone sfollate da zone di conflitto (soprattutto in fuga dal Darfur e dal Sud Sudan). In 137.280 mq, divisi in 66 Blocks, vivono più di 600.000 persone, delle quali più di 100.000 con disabilità (fonte World Disability Report, 2011). Dati confermati da una recente ricerca sul campo realizzata da OVCI-USADC in partenariato con Ahfad University e da cui risulta che su 800 famiglie censite nel Block6, il 15,2% della popolazione locale presenta una disabilità. Di questi, l'8% sono bambini (per un totale di più di 56.000 bambini con disabilità). Il programma di Riabilitazione su Base Comunitaria implementato dal partner USADC ad oggi raggiunge 120 persone con disabilità in età evolutiva.

La ricerca precedentemente nominata, è stata arricchita da una visita effettuata in tre Orfanotrofi nel corso del 2016, dove è stato censito che i 190 bambini con disabilità ospitati nelle strutture rischiano di peggiorare le loro condizioni di vita perché non seguiti adeguatamente dal personale di servizio, che non è in grado di far fronte alle esigenze specifiche della vita quotidiana dei bambini con disabilità ospitati.

I quartieri periferici come quello di Dar El Salaam è sprovvisto di servizi governativi, specialmente quelli rivolti alle persone con disabilità, come dimostrato dal database, aggiornato da OVCI con il National Council per Persone con Disabilità, da cui si rileva che nello stato di Khartoum si contano 20 Enti che si occupano di disabilità, ricollegabili al "Sudan Disability Network" di cui solo uno Dar El Salaam gestito da USADC. Il database rileva inoltre la presenza nello stato di solo 2 Centri Riabilitativi pediatrici (quello di USADC ad Omdurman e DES, e la Cheshire Home a Rihad)

La seconda criticità fa riferimento al fatto che in Sudan non esistono ancora programmi di educazione inclusiva per bambini con disabilità nonostante gli auspici del Ministero dell'Educazione (dati UNICEF-UNESCO). Il National Strategy for the Education of Children with Disabilities, 2012-2016 ha riscontrato che solo il 4% della popolazione sotto i 18 anni frequenta le scuole.

L'unico servizio presente nel quartiere di Dar El Salaam che offre un percorso di preparazione all'ingresso nella scuola primaria dei bambini con disabilità è l'asilo integrato gestito da USADC e OVCI, frequentato da 80 bambini, di cui 20 con disabilità. Secondo l'esperienza trentennale di OVCI a Juba (Sud Sudan), la possibilità per bambini con disabilità di frequentare un pre-scuola permette loro una migliore integrazione nelle scuole primarie e un maggiore successo scolastico. Per questo motivo OVCI ha investito sull'asilo di DES perché diventasse un pre-scuola per preparare i bambini all'ingresso nella scuola dell'obbligo attraverso un percorso di avvicinamento all'istituzione e allo studio. Dal 2016, anno di avvio del programma, 30 bambini con disabilità hanno terminato il percorso di studio e sono stati accompagnati alla scuola primaria, dove vengono seguiti da insegnanti di sostegno adeguatamente formate da OVCI.

La terza criticità su cui OVCI vuole lavorare è proprio legata alla consapevolezza che non può esserci vera inclusione se non si raggiunge l'autonomia economica individuale/familiare,

possibile solo se almeno un componente della famiglia ha un'occupazione stabile. La disoccupazione interna al Paese ha conosciuto nel corso degli ultimi anni un notevole incremento, passando dal 15,9% del 2012 al 19,5% nel 2014 (fonte <http://www.tradingeconomics.com/>)

Il mercato del lavoro in tutto il Sudan e nello stato di Khartoum è molto legato al controllo dei principali settori dell'economia da parte del settore pubblico, poco propenso a favorire l'auto-imprenditorialità dei propri cittadini (fonte: Labour Market and Unemployment in Sudan, Samia Satti Osman Mohamed Nour, United Nations University – Maastricht Economic and social Research and Training Centre on Innovation and Technology, 2011).

Oltre alla disoccupazione, l'altro problema connesso alla difficoltà di raggiungere l'autonomia economica da parte dei giovani dello stato di Khartoum, è la scarsa formazione professionale, fattore che contribuisce all'alto tasso di disoccupazione e al conseguente disagio sociale. Concentrando l'analisi dei bisogni sulle aree periferiche di Omdurman (quartieri di Al Bughaa, Abassya e Dar El Salaam), e di fronte alla mancanza di dati ufficiali, si è realizzato un needs assessment, in partenariato con il Ministero dell'Educazione, che ha coinvolto i volontari OVCI impegnati con le attività di Riabilitazione su Base Comunitaria (CBR), mettendo in luce le seguenti problematiche:

- Dar El Salam e Al Bughaa presentano una popolazione di origine migrante del 70%-75%. Si tratta di migranti interni, sfuggiti ai conflitti che hanno interessato Darfur, Kordofan e Sud Sudan fra gli anni '80 e '90, che poi si sono stabiliti in queste aree. La situazione è aggravata se nelle famiglie sussistono contingenze quali un membro con disabilità, un padre di famiglia inabile al lavoro, lo stato di vedovanza della madre ecc
- Una buona parte dei giovani che risiedono in queste aree non ha completato la scuola superiore. La maggioranza di essi svolge lavori occasionali e giornalieri che, se garantiscono la risposta ai bisogni primari, non permettendo di fare progetti di medio-lungo periodo.

Queste considerazioni hanno portato OVCI e USADC alla decisione di aprire il Centro di Formazione Professionale anche a giovani con vulnerabilità diverse dalla disabilità. Nel 2017, 60 giovani con diverse vulnerabilità hanno iniziato a frequentare il CFP.

Per ampliare le opportunità dei giovani che frequentano il CFP, tenendo anche conto delle competenze specifiche e dei bisogni dei singoli studenti, sono stati aperti due nuovi laboratori (sartoria e giardinaggio).

Negli ultimi quattro anni, su i 106 ragazzi con disabilità diplomati, solo 23 hanno trovato lavoro da soli (21,70%). 8 ragazzi hanno beneficiato di uno stage lavorativo presso aziende e artigiani del territorio. L'esperienza dello stage è stata proficua permettendo a 6 ragazzi (75% del totale) di trovare un lavoro stabile dopo lo stage. Il risultato, seppure limitato nei numeri, crediamo sia la dimostrazione oggettiva che le aziende hanno potuto verificare che i ragazzi con disabilità non rallentavano la produzione (pregiudizio fortemente diffuso), ma che lavorano con precisione e impegno. Reputiamo sia importante potenziare il servizio di Job Coaching e affinare il collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità e motivare altre famiglie a iscrivere i propri figli a una scuola professionalizzante, siano essi con disabilità o in stato di vulnerabilità.

Grazie ai progetti precedenti più giovani con disabilità possono sperare in un futuro di inclusione sociale e autonomia economica. Questa speranza nasce anche dall'impegno dell'Organismo nel supportare prima i bambini, poi i giovani con disabilità sia sul piano medico-riabilitativo, che educativo-inclusivo. Abbiamo incrementato le attività del Centro di Formazione Professionale-CFP, che permette di preparare ragazzi con disabilità al mondo del lavoro; mentre con questo progetto, ci proponiamo di lavorare maggiormente in età pre scolare, in modo tale da favorire l'inclusione scolastica sin dal primo ciclo di scuola. Altro impegno importante sarà legato alla formazione del personale negli orfanotrofi per favorire il corretto sviluppo socio-sanitario dei bambini con disabilità ospitati.

7. Destinatari del progetto

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

Destinatari diretti:

- 125 persone in età evolutiva con disabilità seguite dal programma di Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) e 35 volontari RBC

- 20 operatori dei tre orfanotrofi di Khartoum riceveranno formazione teorica e pratica sulla gestione dei bambini con disabilità e 75 bambini con disabilità ospitati nei tre orfanotrofi di Khartoum
- 200 bambini con disabilità che ricevono la prima visita presso i Centri di Riabilitazione OVCI, di cui almeno 100 seguiti con un ciclo di trattamento
- 4 bambini con disabilità che saranno inseriti al primo anno nelle scuole primarie di Dar El Salaam (DES) e 4 insegnanti delle scuole ordinarie di DES individuati dal Ministero dell'Educazione formati
- 12 già inseriti che continuano ad essere seguiti dagli insegnanti formati da OVCI
- 60 ragazzi in condizioni di vulnerabilità frequentano il CFP di Omdurman-Khartoum
- 20 ragazzi con disabilità diplomati presso il CFP di Omdurman-Khartoum vengono accompagnanti in un percorso di orientamento per favorirne l'inserimento lavorativo

8. *Obiettivi del progetto:*

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Il quartiere di Dar El Salaam è un ex campo di sfollati e vi si concentrano etnie diverse in condizioni di estrema povertà, di conseguenza ancora più gravi sono le condizioni dei bambini con disabilità e i bambini abbandonati in un orfanotrofo, che non ricevono cure adeguate</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel quartiere di Dar El Salaam la percentuale di persone con disabilità è del 15,2%. Di questi, almeno l'8% sono bambini con disabilità che non hanno possibilità di accesso ai servizi di riabilitazione - 190 bambini con disabilità ospitati in tre orfanotrofi di Khartoum che non ricevono le cure adeguate 	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare le condizioni di vita dei bambini con disabilità del territorio di Dar El Salaam</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare del 4% le persone in età evolutiva seguite dal programma RBC raggiungendo 125 bambini - 200 bambini con disabilità ricevono la prima visita presso i Centri di Riabilitazione OVCI, di questi almeno il 50% riceve un ciclo di trattamento - 75 dei 190 bambini con disabilità ricevono una valutazione individuale - 20 operatori dei tre orfanotrofi formati sulle corrette metodologie di presa in carico dei bambini con disabilità
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Attualmente in Sudan non esistono programmi di educazione inclusiva per bambini con disabilità</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Solo 12 bambini con disabilità risultano essere inseriti nelle Scuole Primarie grazie alla frequenza dell'asilo integrato di Dar El Salaam 	<p><u>Obiettivo 2</u> Favorire l'inclusione scolastica di bambini con disabilità nel sobborgo di DES</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare del 30% il n. di bambini inseriti nelle Scuole Primarie, arrivando a 16 bambini inseriti
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Le difficili condizioni di vita dei giovani sudanesi con disabilità e/o in stato di vulnerabilità nello Stato di Khartoum</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Favorire la formazione professionale per migliorare le possibilità di inserimento sociale e lavorativo dei</p>

<p>sono particolarmente legate alla difficoltà di inserimento sociale e lavorativo</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il livello di disoccupazione in Sudan è del 19,5%, questo dato aumenta notevolmente se si considerano le persone con disabilità e in stato di vulnerabilità e il territorio di appartenenza 	<p>giovani sudanesi con disabilità e/o in stato di vulnerabilità</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 60 giovani in stato di vulnerabilità frequentano un corso professionalizzante presso il CFP di Omdurman-Khartoum - 20 giovani con disabilità diplomati presso i CFP di Omdurman-Khartoum seguono un percorso di orientamento per favorirne l'inserimento lavorativo
--	---

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p>SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)</p> <p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p><u>Azione 1.1 Aumentare del 4% le persone con disabilità in età evolutiva seguite dal programma RBC raggiungendo 125 bambini e favorire l'accesso dei bambini con disabilità del territorio ai due Centri di Riabilitazione di Omdurman e Dar El Salaam</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Censimento costante delle persone con disabilità in età evolutiva: raccolta dati anamnestici per la presa in carico/riferimento delle persone con disabilità coprendo tutto lo stato di Khartoum 2. Presa in carico delle persone con disabilità in età evolutiva inserite nel programma RBC attraverso visite, valutazioni e interventi mirati presso i due Centri di Riabilitazione, raggiungendo 125 bambini con disabilità 3. Realizzazione di un percorso di formazione in aula della durata di 40 ore ai 35 volontari RBC sui temi dell'inclusione sociale della prevenzione e della diagnosi precoce della disabilità 4. Realizzazione di 2 momenti di sensibilizzazione rivolti alla comunità e alle famiglie di persone con disabilità 5. Produzione materiale informativo sui temi della disabilità e dei servizi presenti nel territorio <p><u>Azione 2. Migliorare le condizioni di vita nella quotidianità di 75 dei 190 bambini con disabilità ospitati presso 3 orfanotrofi di Khartoum</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e realizzazione di n. 100 ore di formazione ai 20 operatori dei tre orfanotrofi di Khartoum sul corretto trattamento, postura e alimentazione del bambino con disabilità 2. Realizzazione di n. 250 ore (40 giorni) di formazione on-the-job rivolta ai 20 operatori degli orfanotrofi sui temi della disabilità e della cura delle persone con disabilità realizzata dai fisioterapisti dei Centri di Riabilitazione 3. Realizzazione di n. 45 ore di formazione a 30 volontari RBC sull'intervento sociale negli orfanotrofi 4. Valutazione individuale di 75 bambini con disabilità presenti negli orfanotrofi da un punto di vista riabilitativo, logopedico e relazionale 5. Individuazione dei bambini a cui è possibile formulare un Piano di Trattamento Individualizzato (PTI) 6. Formulazione di un PTI ai bambini individuati e loro implementazione 7. Organizzazione di attività stimolo motorio e cognitivo per ospiti non disabili che risultano essere gravemente deprivati <p><u>Azione 3. Aumentare del 30% il n. di bambini inseriti nelle Scuole Primarie, arrivando a 16 bambini inseriti</u></p>
--

1. Partecipazione alle riunioni bimestrali da parte del Comitato Organizzativo per favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nel territorio di DES
2. Realizzazione di 4 momenti di formazione di una giornata sui temi della disabilità, inclusione sociale e integrazione scolastica dei bambini con disabilità agli insegnanti delle scuole ordinarie di DES
3. Realizzazione di 90 ore (30 giornate) di training on-the-job ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione sulle tecniche di insegnamento a bambini con disabilità: disabilità e apprendimento, tecniche di apprendimento speciale, giochi e attrezzature per favorire l'apprendimento
4. Realizzazione di un corso di aggiornamento della durata di una giornata sui PEI (Piani Educativi Individualizzati) ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione
5. Monitoraggio bimestrale dei 12 bambini già inseriti nelle scuole ordinarie del territorio
6. Individuazione di 4 bambini con disabilità medio-lieve da inserire nelle scuole ordinarie di DES
7. Monitoraggio bimestrale dei 4 bambini inseriti nelle scuole ordinarie del territorio
8. Promozione attività realizzate grazie al programma di inserimento dei bambini con disabilità nella scuola ordinaria attraverso sociale e comunicati stampa

Azione 4. Favorire la formazione professionalizzante di 60 giovani in stato di vulnerabilità e un percorso di orientamento rivolto a 20 ragazzi con disabilità diplomati presso il CFP presente in Omdurman e Dar El Salaam

1. Revisione dei curricula formativi dei due nuovi laboratori (sartoria e giardinaggio) del CFP per ampliare la valenza riabilitativo-educativa e migliorare la produzione interna
2. Potenziamento laboratorio di panificazione del CFP di Omdurman per consolidare il servizio di vendita dei prodotti del CFP presso l'Ahfad University
3. Realizzazione di un corso di formazione della durata di 30 ore agli educatori del laboratorio di sartoria e giardinaggio per migliorare le loro competenze specifiche
4. Aggiornamento periodico del data base con l'elenco delle aziende che accolgono ragazzi con disabilità nel proprio organico per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro/stage
5. Monitoraggio bimestrale dei 60 giovani in stato di vulnerabilità inseriti nel CFP
6. Mettere a regime il sistema di follow-up dei ragazzi diplomati negli ultimi quattro anni al CFP per favorirne l'inserimento lavorativo (scrittura CV, creazione contatto con le ditte che accolgono persone con disabilità, monitoraggio ricerca del lavoro)
7. Promuovere il contatto tra gli studenti del CFP e gli artigiani locali
8. Realizzazione di uno stage della durata di 1 mese per i ragazzi che si diplomeranno durante l'anno di progetto
9. Monitoraggio bimestrale dei ragazzi che hanno trovato lavoro dopo il diploma
10. Organizzazione di un open day per promuovere l'offerta formativa del CFP
11. Promozione del CFP attraverso i canali locali

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

L'operatore volontario 1 verrà inserito principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1

- Affiancamento nel censimento costante delle persone con disabilità in età evolutiva: raccolta dati anamnestici per la presa in carico/riferimento delle persone con disabilità coprendo tutto lo stato di Khartoum
- Supporto nella presa in carico delle persone con disabilità in età evolutiva inserite nel programma RBC attraverso visite, valutazioni e interventi mirati presso i due Centri di Riabilitazione, raggiungendo 125 bambini con disabilità
- Affiancamento nella realizzazione di un percorso di formazione in aula della durata di 40 ore ai 35 volontari RBC sui temi dell'inclusione sociale della prevenzione e della diagnosi precoce della disabilità
- Supporto nella realizzazione di 2 momenti di sensibilizzazione rivolti alla comunità e alle famiglie di persone con disabilità
- Supporto nella produzione del materiale informativo sui temi della disabilità e dei

servizio presenti nel territorio

AZIONE 2

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di n. 100 ore di formazione ai 20 operatori dei tre orfanotrofi di Khartoum sul corretto trattamento, postura e alimentazione del bambino con disabilità
- Affiancamento nella realizzazione di n. 250 ore (40 giorni) di formazione on-the-job rivolta ai 20 operatori degli orfanotrofi sui temi della disabilità e della cura delle persone con disabilità realizzata dai fisioterapisti dei Centri di Riabilitazione
- Supporto nella realizzazione di n. 45 ore di formazione a 30 volontari RBC sull'intervento sociale negli orfanotrofi
- Affiancamento nella valutazione individuale di 75 bambini con disabilità presenti negli orfanotrofi da un punto di vista riabilitativo, logopedico e relazionale
- Affiancamento nell'individuazione dei bambini a cui è possibile formulare un Piano di Trattamento Individualizzato (PTI)
- Affiancamento nella formulazione di un PTI ai bambini individuati e loro implementazione
- Supporto nell'organizzazione di attività stimolo motorio e cognitivo per ospiti non disabili che risultano essere gravemente deprivati

AZIONE 3

- Affiancamento nella partecipazione alle riunioni bimestrali da parte del Comitato Organizzativo per favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nel territorio di DES
- Supporto nella realizzazione di 4 momenti di formazione di una giornata sui temi della disabilità, inclusione sociale e integrazione scolastica dei bambini con disabilità agli insegnanti delle scuole ordinarie di DES
- Supporto nella realizzazione di 90 ore (30 giornate) di training on-the-job ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione sulle tecniche di insegnamento a bambini con disabilità: disabilità e apprendimento, tecniche di apprendimento speciale, giochi e attrezzature per favorire l'apprendimento
- Affiancamento nella realizzazione di un corso di aggiornamento della durata di una giornata sui PEI (Piani Educativi Individualizzati) ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione
- Affiancamento nel monitoraggio bimestrale dei 12 bambini già inseriti nelle scuole ordinarie del territorio
- Supporto nell'individuazione di 4 bambini con disabilità medio-lieve da inserire nelle scuole ordinarie di DES
- Affiancamento nel monitoraggio bimestrale dei 4 bambini inseriti nelle scuole ordinarie del territorio

AZIONE 4

- Affiancamento nella realizzazione di un corso di formazione della durata di 30 ore agli educatori del laboratorio di sartoria e giardinaggio per migliorare le loro competenze specifiche
- Supporto nel monitoraggio bimestrale dei 60 giovani in stato di vulnerabilità inseriti nel CFP
- Affiancamento nella realizzazione di uno stage della durata di 1 mese per i ragazzi che si diplomeranno durante l'anno di progetto
- Supporto nel monitoraggio bimestrale dei ragazzi che hanno trovato lavoro dopo il diploma
- Supporto nell'organizzazione di un open day per promuovere l'offerta formativa del CFP

L'operatore volontario 2 verrà inserito principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1

- Affiancamento nella realizzazione di un percorso di formazione in aula della durata di 40 ore ai 35 volontari RBC sui temi dell'inclusione sociale della prevenzione e della diagnosi precoce della disabilità
- Supporto nella realizzazione di 2 momenti di sensibilizzazione rivolti alla comunità e alle famiglie di persone con disabilità

AZIONE 2

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di n. 100 ore di formazione ai 20 operatori

dei tre orfanotrofi di Khartoum sul corretto trattamento, postura e alimentazione del bambino con disabilità

- Supporto nella realizzazione di n. 45 ore di formazione a 30 volontari RBC sull'intervento sociale negli orfanotrofi
- Affiancamento nella valutazione individuale di 75 bambini con disabilità presenti negli orfanotrofi da un punto di vista riabilitativo, logopedico e relazionale
- Affiancamento nell'individuazione dei bambini a cui è possibile formulare un Piano di Trattamento Individualizzato (PTI)
- Affiancamento nella formulazione di un PTI ai bambini individuati e loro implementazione
- Supporto nell'organizzazione di attività stimolo motorio e cognitivo per ospiti non disabili che risultano essere gravemente deprivati

AZIONE 3

- Affiancamento nella partecipazione alle riunioni bimestrali da parte del Comitato Organizzativo per favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nel territorio di DES
- Supporto nella realizzazione di 4 momenti di formazione di una giornata sui temi della disabilità, inclusione sociale e integrazione scolastica dei bambini con disabilità agli insegnanti delle scuole ordinarie di DES
- Supporto nella realizzazione di 90 ore (30 giornate) di training on-the-job ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione sulle tecniche di insegnamento a bambini con disabilità: disabilità e apprendimento, tecniche di apprendimento speciale, giochi e attrezzature per favorire l'apprendimento
- Affiancamento nella realizzazione di un corso di aggiornamento della durata di una giornata sui PEI (Piani Educativi Individualizzati) ai 4 insegnanti individuati dal Ministero dell'Educazione
- Affiancamento nel monitoraggio bimestrale dei 12 bambini già inseriti nelle scuole ordinarie del territorio
- Supporto nell'individuazione di 4 bambini con disabilità medio-lieve da inserire nelle scuole ordinarie di DES
- Affiancamento nel monitoraggio bimestrale dei 4 bambini inseriti nelle scuole ordinarie del territorio
- Supporto nella promozione delle attività realizzate grazie al programma di inserimento dei bambini con disabilità nella scuola ordinaria attraverso social e comunicati stampa

AZIONE 4

- Affiancamento nella realizzazione di un corso di formazione della durata di 30 ore agli educatori del laboratorio di sartoria e giardinaggio per migliorare le loro competenze specifiche
- Affiancamento nell'aggiornamento periodico del data base con l'elenco delle aziende che accolgono ragazzi con disabilità nel proprio organico per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro/stage
- Supporto nel monitoraggio bimestrale dei 60 giovani in stato di vulnerabilità inseriti nel CFP
- Supporto nella messa a regime di un sistema di follow-up dei ragazzi diplomati negli ultimi quattro anni al CFP per favorirne l'inserimento lavorativo (scrittura CV, creazione contatto con le ditte che accolgono persone con disabilità, monitoraggio ricerca del lavoro)
- Supporto nella promozione del contatto tra gli studenti del CFP e gli artigiani locali
- Affiancamento nella realizzazione di uno stage della durata di 1 mese per i ragazzi che si diplomeranno durante l'anno di progetto
- Supporto nel monitoraggio bimestrale dei ragazzi che hanno trovato lavoro dopo il diploma
- Supporto nell'organizzazione di un open day per promuovere l'offerta formativa del CFP
- Affiancamento nella promozione del CFP attraverso i canali locali

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

L'acquisto dei beni alimentari avviene ad opera di un collaboratore dell'Organismo a scadenze fisse. Gli operatori volontari saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

Se per motivi progettuali l'operatore volontario non può rientrare per la preparazione e consumazione del vitto, sarà premura dell'OLP individuare e indicare all'operatore volontario dove recarsi per la consumazione dello stesso. L'alloggio è garantito da una struttura situata nel compound di OVCI, dove è presente una zona comune (cucina e soggiorno) e una parte destinata alle camere. È possibile che venga richiesto agli operatori volontari di condividere la stanza.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

KHARTOUM – (OVCI - 139914)

- la disponibilità a spostarsi in tutto lo Stato di Khartoum sede di realizzazione del progetto
- la disponibilità di utilizzare una macchina intestata all'Organismo per la realizzazione delle attività progettuali
- di riferire al Responsabile di Progetto e al Rappresentante Paese in loco per ogni suo spostamento o comportamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del

- regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente di mantenere un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

SUDAN

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA

La situazione generale nel Paese è condizionata da una perdurante instabilità economica e da tensioni politiche che possono sfociare in manifestazioni e disordini, in particolare in connessione all'aumento del costo della vita. Si raccomanda prudenza, di evitare le manifestazioni e ogni altro tipo di assembramento, di tenersi informati sulla situazione generale sui media e contattando all'occorrenza l'Ambasciata d'Italia a Khartoum, e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali.

MICROCRIMINALITA'

Si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità (scippi, furti, intrusioni nelle abitazioni a scopo di rapina ecc.). Le condizioni di sicurezza sono migliori a Khartoum rispetto al resto del Paese. Si raccomanda tuttavia di tenere alta la soglia di attenzione, in particolare nelle aree e nei quartieri più popolari e periferici della capitale. I connazionali che intendano viaggiare al di fuori delle aree urbane sono invitati ad informarsi sulla situazione locale e pianificare accuratamente gli spostamenti tenendo conto che, alla luce dell'instabilità di talune aree, le Autorità possono senza preavviso modificare le disposizioni in materia di permessi di viaggio ovvero incrementare le misure di sicurezza. Vanno tenute inoltre in debito conto anche le difficili condizioni igienico-sanitarie.

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno. Non si può quindi escludere la possibilità di azioni ostili e rapimenti, anche in danno di cittadini stranieri.

GUERRIGLIA-SCONTRI ARMATI

In tutta la regione del Darfur, negli Stati del Sud Kordofan, Nord Kordofan, di Kassala e del Blue Nile vige lo stato di emergenza. La regione di confine tra Sudan e Sud Sudan ed in particolare gli Stati del Sud Kordofan e del Blue Nile sono ancora instabili - nonostante un cessate il fuoco generalizzato - e potrebbero ancora essere teatro di scontri tra le forze governative e gruppi affiliati al "Sudan People's Liberation Movement-North" (SPLM-N). Sono quindi sconsigliati viaggi a qualsiasi titolo nella regione del Darfur e negli Stati del Sud Kordofan e del Blue Nile. In questi territori, comprese le aree urbane, sono frequenti gli episodi di banditismo con aggressioni e casi di sequestro di persona a danno di operatori umanitari. E' ad alto rischio anche l'area di Abyei, oggetto di contesa tra Sudan e Sud Sudan. Si sconsigliano pertanto viaggi anche in questa regione.

Per tutte le predette zone sono in vigore restrizioni di accesso che valgono anche per il personale umanitario. Sono sconsigliati viaggi a qualsiasi titolo anche nella zona desertica al confine con la Libia, caratterizzata da traffici anche non controllati tra i due Paesi e da movimenti di truppe e milizie.

SEDE DEL PROGETTO

Al contrario, per quanto concerne la capitale Khartoum (sede del progetto) le condizioni di sicurezza sono migliori. La città di Khartoum, dove opereranno i ragazzi in Servizio Civile, infatti si trova a più di 800 km dal confine con il Sud Sudan e dalle aree di conflitto. Dopo oltre quindici anni di lavoro continuativo possiamo dire che Khartoum è una città sicura e stabile; i disordini sociali sono sporadici e legati a circostanze ampiamente prevedibili con anticipo. Si registra, inoltre, un basso tasso di episodi criminali (furti) e di situazioni di

pericolo anche nelle fasce orarie serali. Ciò nonostante, si consiglia sempre ed in ogni caso - in considerazione della situazione di tensione collegata al quadro regionale ed ai conflitti interni e al deteriorarsi delle condizioni economiche - di prestare la massima prudenza e di adottare adeguate misure di cautela. A tal proposito, l'Ambasciata Italiana e il servizio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno istaurato un servizio di comunicazione tramite l'invio di regolari bollettini che descrivono eventuali problematiche legate alla situazione di sicurezza; in caso di urgenze viene inviato un SMS al Rappresentante Paese di ogni ONG presente in loco. Si consiglia a chi intenda recarsi in Sudan di evitare luoghi di assembramento, specie durante i fine settimana e dopo la preghiera del venerdì, mantenendo comportamenti rispettosi della cultura e della religione locale (anche nell'abbigliamento). Il Sudan infatti è un Paese ad orientamento islamico dove prevale il rispetto di usi e costumi tradizionali. Si consigliano pertanto un abbigliamento ed un atteggiamento consoni ed atti a non offendere la morale e la sensibilità locali. Si ricorda inoltre che in Sudan vige la legge islamica (Sharia), che viene spesso applicata anche ai cristiani malgrado questi ultimi ne siano teoricamente esentati.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture medico/ospedaliere del Paese non rispecchiano gli standard occidentali.

MALATTIE PRESENTI

Negli ultimi anni sono stati riportati frequenti casi di "febbre della Rift Valley"; una zoonosi virale non contagiosa dei Ruminanti, presente specialmente nell'area della Rift Valley in Africa e nella penisola arabica. La stragrande maggioranza delle infezioni umane deriva da contatto diretto o indiretto con sangue o organi di animali infetti. Tale contatto può verificarsi durante la cura o la macellazione di animali infetti o dalla ingestione di latte non pastorizzato. L'infezione umana può anche avvenire dalla puntura di zanzare infette. È in corso nella parte orientale del Paese (Stato di Kassala e zone limitrofe) un'epidemia di Chikungunya, febbre trasmessa dalla puntura della zanzara tigre (*Aedes Albopictus*). Si raccomanda a chi si trovi o debba recarsi nella zona la massima prudenza adottando tutte le opportune precauzioni contro le punture di insetto. Si consiglia di consultare periodicamente il sito dell'Organizzazione mondiale della Sanità (www.who.org) per aggiornamenti e le Info Sanitarie "Malattie infettive e vaccinazioni" e Info Sanitarie – Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara". per approfondimenti.

Nelle province di White Nile, Nord Kordofan e Gezira e, in modalità più circoscritta, in quelle del Sud e West Darfur, del River Nile del Blu Nile, di Sennar e dell'area metropolitana di Khartoum, sono presenti focolai di colera.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

- il disagio di dover condividere con altri volontari l'appartamento che l'Organismo mette a

- disposizione
- il disagio di non potere uscire dal Paese per i primi 2-3 mesi per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata
 - il disagio di non potersi spostare con la stessa facilità di movimento di altri paesi o contesti (necessità di visto anche per spostamenti all'interno del Sudan)
 - il disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es: abbigliamento)
 - il disagio nella gestione della comunicazione con i beneficiari del progetto e alcuni professionisti con cui si entra in contatto perché parlano esclusivamente in lingua araba
 - il disagio ambientale legato alle scarse condizioni igienico-sanitarie che obbligano ad una costante attenzione rispetto a bevande, alimenti
 - la mancanza di un sistema di raccolta rifiuti e fognario adeguato
 - il disagio di non avere una copertura totale della rete cellulare e internet sul territorio di realizzazione del progetto oltre a possibilità di interruzioni temporali del servizio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

Volontario n.1

- Preferibile formazione in discipline socio-sanitarie o riabilitative
- Preferibile conoscenza lingua inglese

Volontario n. 2

- Preferibile formazione in discipline socio-educative e/o ambito comunicativo
- Preferibile conoscenza lingua inglese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

SUDAN – KHARTOUM – (OVCI - 139914)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – introduzione al concetto di disabilità

Modulo 6 - Principi di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC

Modulo 7 – La legislazione nel territorio di intervento in merito al tema disabilità

Modulo 8 – Lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto